

L'allarme dell'Acem I lavori non rimangono in regione perchè non si aiutano le ditte locali



Gino Di Renzo e Corrado Di Niro

CAMPOBASSO. L'Acem (Associazione Costruttori Edili del Molise) sul problema dei lavori che non restano sul territorio, puntualizza come ci sia una scarsa considerazione da parte della politica locale e delle Stazioni Appaltanti che operano in Regione nel tutelare l'imprenditoria del posto, perché non hanno il coraggio di applicare le poche norme vigenti varate per venire incontro alle imprese ed indirettamente ai territori. "La nostra Associazione da oltre un anno ha scritto ai principali Enti appaltanti della Regione - spiega il Presidente Corrado Di Niro - lamentando la questione ed esortandoli a far ricorso alle procedure negoziate anche in base alla legge regionale del Molise n. 2/2012, tra l'altro oggi ulteriormente legittimate dal decreto sblocca Italia che prevede procedure negoziate con invito a dieci operatori per lavori fino a cinque milioni di euro inerenti principalmente l'edilizia scolastica ed il dissesto e con invito a tre operatori per la messa in sicurezza delle scuole fino a duecentomila euro". "In secondo luogo - prosegue il Presidente Di Niro - sono ormai maturi i tempi per la costituzione in Regione di una società di capitali per l'esecuzione e manutenzione delle reti stradali molisane, un'occasione più unica che rara per far lavorare le aziende locali ed occupare le maestranze, i tecnici e tante persone prive di lavoro". "Peccato - conclude il Presidente Di Niro - che la politica non ascolti i suggerimenti e le istanze costruttive di chi opera sul campo soprattutto delle Associazioni". Nei giorni scorso l'ACEM aveva inoltrato una nota al Presidente della Giunta Regionale del Molise Paolo Frattura ed all'Assessore ai Lavori Pubblici Pierpaolo Nagni, con la quale era stata richiesta proprio la costituzione di "Molise Strade spa" con la partecipazione anche di un gruppo di imprenditori privati.

PRIMO PIANO MONSE 25-11-14

CAMPOBASSO. Le imprese edili molisane non sono tutelate dalla parte politica locale e dalle stazioni appaltanti che operano in regione che - denuncia l'Acem - non hanno il coraggio di applicare le poche norme vigenti varate per venire incontro alle imprese ed indistrettamente ai territori.
"La nostra associazione da oltre un anno ha scritto ai princi-

Scarabeo: ok al richiamo delle procedure negoziate

Imprese locali, l'Acem attacca

"La politica non le tutela"

pali enti appaltanti della Regione - spiega il presidente Corrado Di Niro - lamentando la questione ed esortandoli a far ricorso alle procedure negoziate anche in base alla legge regionale del Molise 2/2012, tra l'altro oggi ulteriormente legitt-

timante dal decreto Sblocca Italia che prevede procedure negoziate con invito a dieci operatori per lavori fino a cinque milioni inerenti principalmente l'edilizia scolastica ed il dissesto e con invito a tre operatori per la messa in sicurezza delle scuole fino a duecentomila euro".
"In secondo luogo - prosegue Di Niro - sono ormai maturi i

tempi per la costituzione in Regione di una società di capitali per l'esecuzione e manutenzione delle reti stradali molisane, un'occasione più unica che rara per far lavorare le aziende locali ed occupare le maestranze, i tecnici e tante persone private di lavoro".
"Pecato - conclude il presidente Di Niro - che la politica non ascolti i suggerimenti e le

istanze costruttive di chi opera sul campo soprattutto delle associazioni".
Nei giorni scorsi l'Acem aveva inoltrato una nota al governatore Frattura ed all'assessore ai Lavori Pubblici Nagni, con la quale era stata richiesta proprio la costituzione di "Molise Strade Spa" con la partecipazione anche di un gruppo di privati.
Dall'esecutivo giunge, a stretto giro, la condivisione dell'assessore alle Attività produttive Massimiliano Scarabeo secondo cui "per quanto possibile, vanno trovate tutte le soluzioni che evitino il perdurare di questo fenomeno che danneggia le imprese molisane. Aver evidenziato il ricorso alle cosiddette procedure negoziate, per esempio, consentirebbe di assegnare alle nostre imprese lavori fino a cinque milioni di euro - sottolinea Scarabeo - inerenti principalmente l'edilizia scolastica ed il dissesto idrogeologico o quelli per la messa in sicurezza delle scuole fino a duecentomila euro di importo". È giusto, a suo parere, sensibilizzare le stazioni appaltanti "a che consentano l'assegnazione di opere da realizzarsi sul nostro territorio, soprattutto alle imprese molisane".
Uno sforzo comune, conclude, "che servirebbe a mitigare gli effetti negativi della congiuntura economica in atto e favorire l'occupazione".